

INTERROGAZIONE SCRITTA P-4087/08  
di Umberto Guidoni (GUE/NGL)  
alla Commissione

Oggetto: La gestione dei rifiuti nella regione Veneto

La regione Veneto, secondo il "Rapporto Ecomafia 2008" di Legambiente, è al secondo posto, dopo la Campania, nella gestione illegale dei rifiuti, con ben "462 infrazioni accertate, 630 denunciati, 10 arresti e 201 sequestri". Pochi giorni fa, nelle province di Padova, Treviso e Venezia, la Guardia di Finanza ha sequestrato aree, per oltre 50 kmq, dove si accumulavano senza autorizzazione rifiuti pericolosi. Tonnellate di rifiuti inquinanti sono stati individuati per essere trasferiti in siti regolari (amianto, oli esausti, pneumatici e altro). Le sei inchieste giudiziarie condotte nell'ultimo anno confermano come la regione sia utilizzata non solo come zona di transito degli scarti industriali smaltiti illegalmente nel centro e nel sud d'Italia, ma anche come sito finale.

Considerata la pericolosità dei siti non a norma, i quali contengono rifiuti tossici, come amianto, alluminio, mercurio, cloruri, piombo e altri veleni nocivi per la salute dei cittadini;

visto che la regione Veneto non ha finora approvato:

- il piano di gestione dei rifiuti speciali, come previsto all'art. 7, par.1, della direttiva del Consiglio del 18.3.1991, 91/156/CEE relativa ai rifiuti, che ha modificato la direttiva del Consiglio del 15.7.1975, 75/442/CEE
- il piano di gestione dei rifiuti pericolosi, come previsto all'art. 6 della direttiva del Consiglio 12.12.1991, 91/689/CEE

e

che il decreto legislativo n. 152 ("Norme in materia ambientale") del 3.4.2006 che recepisce le direttive europee in materia di rifiuti, prevede:

- l'approvazione e l'adeguamento dei piani regionali entro due anni dall'entrata in vigore della parte IV del decreto (art. 199, comma 7),
- che, in caso di inutile decorso del termine e di accertata inattività, il Ministro dell'ambiente diffidi gli organi regionali competenti ad adempiere entro un congruo termine e, in caso di protrazione dell'inerzia, adotti, in via sostitutiva, i provvedimenti necessari alla elaborazione e approvazione del piano regionale (art. 199, comma 8),

non ritiene la Commissione europea di dover procedere nei confronti della regione Veneto e del Governo italiano, affinché sia rispettata la normativa comunitaria, al fine di tutelare la salute dei cittadini e porre termine al dilagante aumento della criminalità organizzata in materia di gestione dei rifiuti?